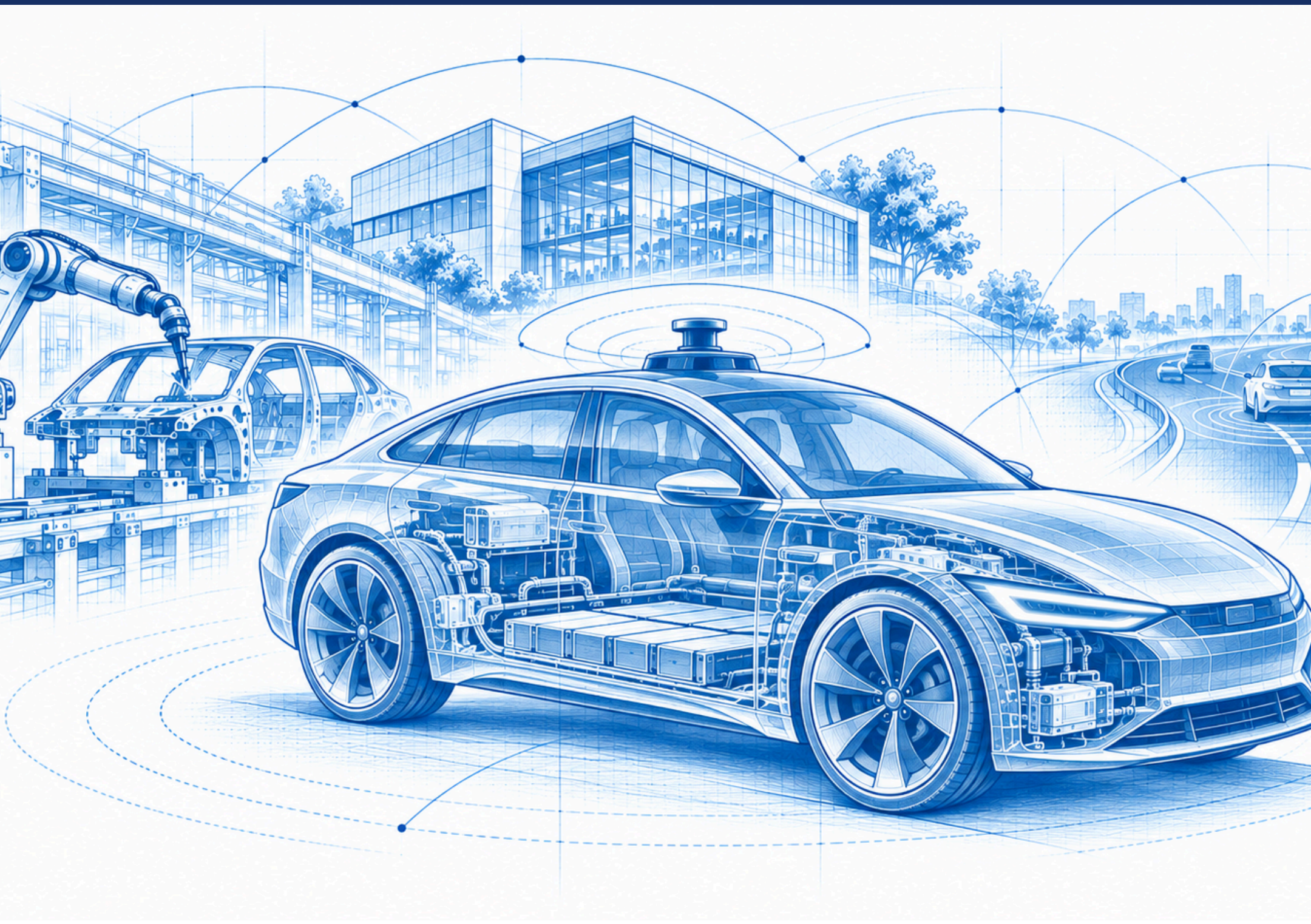


NOTA INFORMATIVA DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO E ISTITUZIONALE – 10.11.2026

Automotive: 631 milioni di euro per ricerca e innovazione

A cura di Imprese di Talento, Public Affairs & Policy Advisory

Automotive 2026: dal 25 novembre aprono le domande per 631 milioni di euro di incentivi

Il prossimo 25 novembre aprirà uno sportello importante per le imprese italiane che operano nel settore automotive: 631 milioni di euro a disposizione delle aziende della filiera volte all'ideazione e creazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di rilevante impatto tecnologico. È la dotazione prevista dal decreto direttoriale emanato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che definisce l'apertura dello sportello agevolativo nell'ambito degli Accordi per l'innovazione. Le risorse rientrano nello stanziamento previsto dal DPCM Automotive del 10 giugno 2026.

La misura non è destinata all'acquisto di autoveicoli, né al semplice ammodernamento degli impianti, ma si inserisce in una strategia più ampia di sostegno all'innovazione tecnologica e al rafforzamento della competitività dell'industria automobilistica nazionale.
L'intervento è infatti finalizzato a promuovere investimenti ad alto contenuto innovativo, con particolare riferimento allo sviluppo di tecnologie per la mobilità sostenibile, i sistemi di guida autonoma, la connettività dei veicoli, la sicurezza e la progettazione di componenti tecnologicamente avanzati.

Ma quali sono i soggetti che possono beneficiare delle agevolazioni?

La misura si rivolge alle imprese della filiera automotive, indipendentemente dalla loro dimensione, purché in possesso dei requisiti previsti dalla disciplina agevolativa, tra cui la disponibilità di almeno due bilanci approvati.
È inoltre prevista la possibilità di realizzare progetti in forma congiunta, attraverso la collaborazione tra più imprese e organismi di ricerca. Una previsione che assume particolare rilevanza nell'ottica di favorire il trasferimento tecnologico e consolidare le sinergie tra il sistema produttivo, il mondo universitario e i centri di ricerca.

Sotto il profilo economico, quali sono le condizioni previste?

I progetti di ricerca e sviluppo dovranno prevedere un investimento compreso tra 5 e 40 milioni di euro e avere una durata tra 18 e 36 mesi.
Per quanto riguarda le agevolazioni, le imprese potranno ottenere un contributo che copre fino al 50% delle spese per la ricerca industriale e fino al 25% di quelle per lo sviluppo sperimentale.
Per quanto riguarda le spese ammissibili, rientrano, nel rispetto delle disposizioni del bando, i costi relativi al personale impiegato nelle attività di ricerca, alle attrezzature e strumentazioni utilizzate, ai servizi di consulenza specialistica, all'acquisizione di conoscenze tecniche e brevetti, nonché alle ulteriori spese direttamente riconducibili alla realizzazione del progetto.
Un ulteriore elemento di rilievo riguarda la distribuzione territoriale delle risorse: il 40% della dotazione finanziaria è riservato ai progetti di ricerca e sviluppo realizzati interamente nelle regioni del Mezzogiorno, con l'obiettivo di sostenere la capacità innovativa e il consolidamento industriale di questi territori.
Per quanto riguarda, infine, le tempistiche di accesso alla misura, dall'11 novembre sarà possibile procedere alla predisposizione delle istanze attraverso la piattaforma informatica dedicata, mentre la trasmissione ufficiale delle domande sarà consentita a partire dal 25 novembre 2026, alle ore 10:00.

Questa misura assume una rilevanza particolare anche dal punto di vista della politica industriale.

Il settore automotive sta attraversando una fase di profonda trasformazione. In questo contesto, gli Accordi per l'innovazione rappresentano uno strumento attraverso il quale le risorse pubbliche possono contribuire a rafforzare la capacità di ricerca e sviluppo delle imprese. Un sostegno importante per un comparto che sta attraversando una fase particolarmente complessa.
Un ulteriore elemento di attenzione riguarda la dimensione minima degli investimenti, fissata a 5 milioni di euro. Una soglia significativa, che rende la misura particolarmente orientata a progetti di ricerca e sviluppo strutturati. Tuttavia, si tratta di un'opportunità anche per le piccole e medie imprese, che possono partecipare attraverso progetti congiunti, collaborando con altre aziende, università e organismi di ricerca.

In questo contesto, assume il provvedimento assume rilevanza strategica anche per le realtà più contenute che dovranno adottare un approccio volto alla costruzione di sinergie, individuando opportunità di investimento e sviluppando forme di collaborazione in grado di valorizzarne il potenziale innovativo. La costruzione di partenariati industriali rappresenta, infatti, una leva strategica non soltanto per favorire l'accesso alle risorse disponibili, ma anche per consolidare il posizionamento competitivo delle PMI e rafforzarne il ruolo nei processi di trasformazione tecnologica e industriale della filiera automotive italiana.

Fonte:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 giugno 2026 - Nuovo piano incentivi per le imprese della filiera automotive, MIMIT.